

lute trece sopra il pãno soppresso, inundate, la forma rugata, ouero cõpli-
cata dil inglomato panno, gli subtilissimi capegli æmulauano. Le cose
erano ancora debitamente pulpidule cum gli carnosi genui moderata-
mente alquanto ad seritracchi, monstlando gli sui stristi petali incitanti di
ponere la mano & pertrectarli & strengerli. Et il residuo dil formosissimo
corpo, prouocaua chi fortuito simigliante ella ritrouato se fusse.

Vno frondoso di non decidue foglie di Memerylo poscia era retro al
la testa degli molli & rotondi Vnedi copioso, & di auiculetti, che apparia-
no garrire, & indurre causa di dolce somno. Ad gli pedi staua uno Saty-
ro in lasciua pruriente & tutto commoto, Cum gli pedi caprei stante. cù
il buccamento ad naso adhærito, capreato & Simo, Cù la barba nel men-
to distincta in due irricature di Caprini Spirili, & cusi ad gli hirti fianchi
Et per questo pari modo alla testa, cum pilate auricule, & di fronde icoro-
nato, cum effigie tra caprea, & humana adulterata. Excogitai che al suo a-
cutissimo ingegno il lithoglypho habilissimamente & al libito hauesse
lo pficio dilla natura presente nella Idea.

Il dicto Satyro hauea larboro Arbuto per gli rami cum la sinistra ma-
no uiolente rapto, & al suo ualore sopra la soporata Nympha flectendo-
lo, indicaua di farli gratiosa umbra. Et cum laltro braccio traheua lo ex-
tremo di una cortinetta, che era negli rami al tronco proximi innodata.
Intra larboro comaro, & il Satyro, assideuano dui Satyruli infanti. Vno
cum uno uaso nelle mano, & laltro cum le sue inuolupate di dui cir-
cumuoluti serpi.

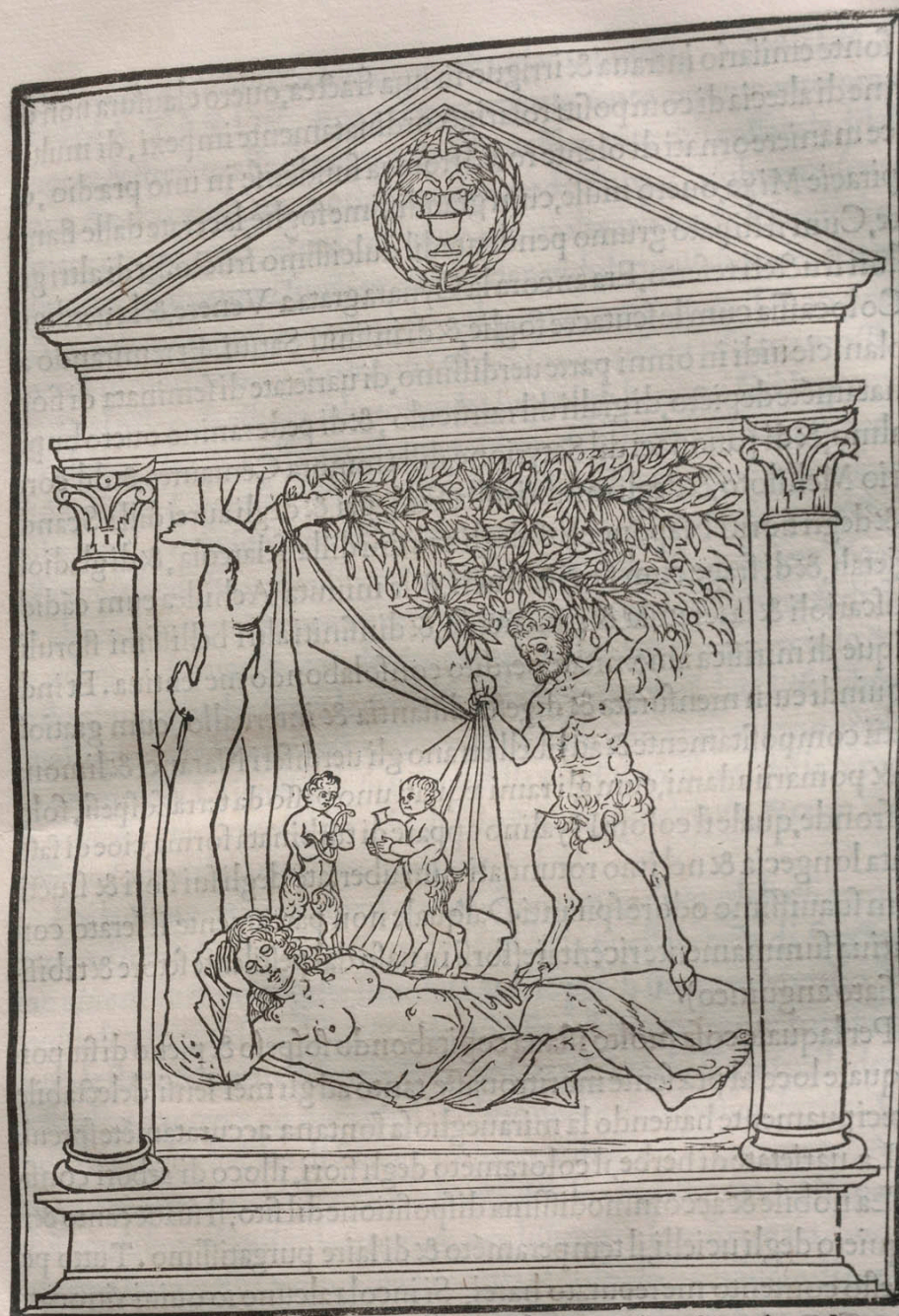
Non potria sufficiente exprimere, quanto delicato, quanto elegante,
& perfetto era questo figmento, accedeua & alla uenustate illustro dil-
la petra quale striso eburno. Miraua summamente ancora larte dil
optimo & peruio tripanato degli rami & foliatura cedrina, & dil
le auicule cum gli pediculi sui di tutta exactura & expres-

so, & per il simigliante dil Satyro. Sotto di questa ta-
le & mirabile scalpatura, tra le gulature, &
undule, nella piana fascia, uidi in-
scalpto, questo mysterioso di-
cto di egregio Chara-
ctere Attico.

PANTA
TOKA
ΔΙ

*

Per la quale



ΠΑΝΤΟΝΤΟΚΑΔΙ

Per la quale cosa io non saperei definire, s'la diuturna & tanta acres-
te pridiana tolerata ad bere trahendo me prouocasse, ouero il bellissimo
fuscitabulo dello instrumeto. La frigiditate dil quale, inditio mi dede che
la petra mentiua. Circuncirca dunque di questo placido loco, & per gli
loquaci riuuli fioriuano il Vatinio, Lillii conuallii, & la florète Lysima-
chia, & il odoroso Calamo, & la Cedouaria, Apio, & hydrolapato, & di
assai altre appretiate herbe aquicole & nobili fiori, Et il canaliculo poscia

c